1 * ! • J

PAG. 4 / dalla prima pagina lunedì 10 giugno 1974 / l'Unit à

Berlinguer a Carbònia e Cagliari

pò della Sardegna, e quindi
tema dominante delle elezio-
ni regionali è la legge 509
che sostituisce il vecchio pia-
no di rinascita. Con l'appro-
vazione ormai • definitiva da
parte del Parlamento della 509
— ha detto Berlinguer — si
è delineato per la Sardegna
un programma di trasforma-
zione economica che potrebbe
— se ben attuato — correg-
gere gli errori e i fallimenti
passati e avviare la Sarde-
gna sulla via di una rinasci-
ta reale. Noi comunisti —
ha aggiunto Berlinguer — per
primi e da lungo tempo ab-
biamo affermato la necessità
di una seria programmazione
regionale, abbiamo svolto una
critica tenace e radicale al
modo in cui veniva applicata
la legge precedente, al modo
dispersivo o corruttore con
cui venivano distribuite le in-
genti somme a disposizione
della Regione e per primi ab-
biamo sostenuto che il pro-
blema centrale della Sarde*
gna era quello della trasfor-
mazione agraria. Per lunghi
anni, invece gli altri partiti
hanno alimentato l'illusione
che si potesse dirigere uno
sviluppo reale dell'economia,
attraverso regali e elargizio-
ni ad alcuni gruppi monopo-
listici o sparsi, senza altro
criterio che quello clientelare.

Poi però — ha detto Ber-
linguer — hanno parlato i
fatti, dimostrando che per
quella via nemmeno si av-
viava la soluzione del veri
problemi di fondo della Sar-
degna, che sono: la trasfor-
mazione agricola e pastorale;
un'Industrializzazione diffu-
sa e articolata, capace di
creare un'effettiva e sensi-
bile offerta di posti-lavoro;
la creazione di servizi socia-
li adeguati nei settori della
scuola, della sanità, dei tra-
sporti. La via che si volle
intraprendere, invece ha por-
tato solo — come era preve-
dibile — all'abbandono di
grandi risorse materiali e u-
mane, all'emigrazione (che
in venti anni ha fatto toc-
care la drammatica cifra di
300 mila unità), alla crisi
profonda delle città e delle
campagne. Per anni e an-
ni — ha aggiunto Berlin-
guer — con lotte sindacali
e popolari, con battaglie po-
litiche. con manifestazioni di
grande valore come la gior-
nata di lotta della Sardegna
del 29 gennaio scorso, sono
stati indicati i giusti obiet-
tivi per lo sviluppo della
regione, ma invano.

Ora soltanto, in Sardegna,
tutti riconoscono che aveva-
mo ragione, che effettiva-
mente mezzi e forze anda-
vano concentrati e non di-
spersi in mille rivoli, indi-

rizzati a un'opera di trasfor-
mazione dell'intera Sardegna
e non a uno squilibrato svi-
luppo di «poli» monopolisti-
ci.

La cosa importante, e nuo-
va — ha sottolineato Ber-
linguer — è che a questo
punto anche fuori dell'isola
si comincia a comprendere
che la Sardegna (e tutto il
Mezzogiorno) non sono zone
da « assistere » ma sono zo-
ne che devono essere tra-
sformate nell'interesse gene-
rale del Paese. Berlinguer
ha quindi spiegato quanto
qualificanti siano i punti di
connessione, in questo mo-
mento, fra un organico e pia-
nificato sviluppo di alcuni
settori chiave della Sarde-
gna (e del Sud) e la crisi
economica che il Paese inte-
ro sta attraversando. Il de-
ficit della bilancia Interna-
zionale dei pagamenti — ad
esemplo — è dovuto in lar-
ga parte alla necessità di
massicce importazioni di
carne: è evidente dunque che
uno sviluppo razionale dello
allevamento e della zootec-
nia in Sardegna, potrebbe
avere una benefica inciden-
za su un grave fattore della
crisi economica nazionale.
Lo stesso può dirsi per le
fonti di energia di cui oggi
l'Italia ha fame, mentre in
Sardegna quelle esistenti so-
no abbandonate, come dimo-
stra anche il caso di Carbò-
nia.

Il popolo sardo può dare
dunque un contributo impor-

Protesta

dei detenuti

nel carcere

di Catania
CATANIA, 9 giugno
Circa duecento detenuti del
carcere di Catania si erano
inerpicati ieri sera dopo la
cena sui tetti in segno di pro-
testa per la mancata riforma
negli ordinamenti carcerari.
La manifestazione ha avu-
to due fasi: dopo il massic-
cio intervento di ingenti for-
ze di polizia, che hanno pre-
sidiato lo stabilimento pena-
le dall'esterno interrompendo
il traffico nelle via circostan-
ti per diverse ore, i reclusi
sono ridiscesi, rifiutandosi
però di rientrare in cella. Nei
corridoi, dove hanno continua-
to a stazionare scandendo slo-
gans di protesta, hanno avu-
to un incontro con un magi-
strato cui hanno illustrato le
loro richieste.

tante — ha detto Berlinguer —
a una svolta reale nella po-
litica nazionale: ma può dar-
lo solo — ecco 11 punto —
se il governo dell'isola sarà
nelle sue mani. Questa è la
vera questione in gioco il 16
giugno, la questione politi-
ca. CI sono da anni le idee,
ci sono le forze per rinno-
vare la Sardegna; oggi pos-
siamo aggiungere che c'è
anche uno strumento di leg-
ge nuovo, la 509. Che cosa
è mancato allora, che cosa
manca? Manca l'elemento
decisivo: una direzione poli-
tica per realizzare quelle 1-
dee, un potere che sappia
fare leva e che sappia fon-
darsi, sulle forze più avan-
zate, che abbia la capacità
la forza, l'autorità, 1 consen-
si che sono necessari per av-
viare una grande impresa
come la rinascita della Sar-
degna.

Dunque — ha esclamato il
segretario generale del PCI
— il problema è quello del
governo dell'Isola, di un go-
verno che sia espressione
dell'unità del popolo sardo,
che sia fondato sulla colla-
borazione di forze democra-
tiche e progressiste. Se que-
sta volta non si realizzerà

— ha detto Berlinguer —
non possono esserci garan-
zie che i fondi —- Insuffi-
cienti ma comunque consi-
derevoli — della 509 siano
utilizzati in modo diverso dal
passato; e sarà un nuovo fal-
limento, saranno nuove de-
lusioni.

Berlinguer ha ricordato i
risultati, sotto gli occhi di
tutti, dati dalle formule di
governo sperimentate In cin-
que anni; la instabilità cro-
nica di quei governi (otto o
nove crisi, ben tredici presi-
denti dal '69 a oggi). Occor-
re quindi cambiare radical-
mente la formula di gover-
no. ma occorre qualrosa di
più importante, e cioè un
nuovo modo di governare
che rompa il vecchio sistema
di potere, che esprima un go-
verno per il popolo con il
popolo, ma che non potrà
mai essere tale se si conti-
nuerà a voler escludere la
grande forza del PCI.
Tutto il resto è piccolo ca-
botaggio politico, ha aggiun-
to Berlinguer. Non convin-
ce, ad esempio, la posizio-
ne del PSI che, da un lato,
critica l'azione delle Giunte
passate delle quali peraltro
ha fatto quasi sempre parte.
ma poi riduce tutto al puro
obiettivo di mutare i rap-
porti di forza fra la DC e
lo stesso PSI nell'ambito di
quella stessa formula che
ha dato cosi fallimentari ri-
sultati.

' Ridurre tutto al problema
di un - assessore in più nel
governo regionale, significa
voler eludere la questione
di fondo. Il problema — ha
ribadito Berlinguer — è ben
altro: si tratta di aprire un
capitolo del tutto nuovo, di
lasciare cadere le passate
preclusioni, di dare al gover-
no dell'isola una forza e u-
na autorità che nessun go-
verno regionale ha mai avuto
in venticinque anni. E per
rendere possibile questo, noi
comunisti non diciamo che
« solo noi » possiamo realiz-
zare un simile obiettivo, ma
diciamo che esso non può
in alcun modo essere rag-
giunto «senza di noi», che
slamo, lo si voglia o no,
la forza che raccoglie la fi-
ducia della parte più avan-
zata del lavoratori.

Il voto del 16 giugno deve
essere tale da fare avanzare
in questa direzione nuova la
Sardegna. Deve quindi essere
in primo luogo un voto che
colpisca duramente il Movi-
mento sociale italiano, riaffer-
mando cosi i valori pregiudi-
ziali della difesa e dell'auto-
nomia regionale e della de-
mocrazia insidiata. Deve es-
sere un voto che ridimensio-
ni la DC, il cui strapotere è
la ragione prima del corrot-
to sistema clientelare, degli
sprechi, dei fallimenti passa-
ti. Un voto che crei nuovi
rapporti di forza e, in primo
luogo, che dia più forza al
PCI. Dare più voti al PCI —
ha aggiunto Berlinguer — si-
gnifica indicare chiaramente
la direzione verso cui si vuo-
le andare, significa dare un
aiuto politico per liberare e
far contare di più in tutti
i partiti le forze migliori og-
gi invischiate nel gioco di po-
tere e schiacciate dall'arro-
ganza democristiana.

Dare fiducia al PCI signifi-
ca — ha concluso per questa
parte del suo discorso Ber-
liguer — darla a un partito
diverso dagli altri, un parti-
to la cui avanzata è necessa-
ria per rigenerare anche gli
altri partiti, per aprirli al dia-
logo e alla collaborazione; si-
gnifica infine rendere non
più rifiutabile una diversa
maggioranza alla direzione
della Regione.
Per realizzare questo obiet-
tivo il 16 giugno, serve lo
sforzo e la convinta adesione
non solo del comunisti, ma
di tutte le forze che sono
state le protagoniste della vit-
toria del « no » il 12 maggio:
operai, intellettuali, ceti inter-
medi delle città e contadini,
giovani, donne. Il momento è
difficile e il 16 giugno è una
grande occasione per il po-
polo sardo. Occorre non spre-
carla.

Confrónto sulla politica economica

questo schema, come ben si
vede, è escluso ogni principio
di selezione, di modifica della
qualità della domanda e di so-
stegno della produzione. Il
giornale de, rivolto ai sociali-
sti, dice che insistere in solu-
zioni diverse vorrebbe dire ce-
dere ullu « strumentalizzazio-
ne politica », cioè all'esigenza
di mettere in cattiva luce la
DC di fronte al Paese.

Di fronte a una tale rigidi-
tà di posizione, che certamen-
te non e da attribuire a esi-

genze tattiche ma a tutta una
concezione di linea politica,
gli accordi che sabato notte
si erano delineati sulle altre

questioni appaiono fortemen-
te inficiati. In ogni caso è dif-
ficile scorgere in essi, per quel
poco che se ne è saputo, qual-
cosa che possa tranquillizzare
l'opinione pubblica. Una con-
vergenza di massima si è de-
terminata, a - quanto hanno
detto alcuni ministri, su que-
stioni come il ripiano del de-
flcit delle mutue (sembra che
veranno innalzati i contributi

previdenziali a carico dei la-
voratori), l'aumento di una

serie di tariffe a cominciare
da quelle dei trasporti urba-
ni, dell'acqua e del gas, l'ap-
pesantimento dell'I VA su nu-
merosi generi di consumo, lo
aumento di 30-40 lire comple-
tamente fiscalizzato della ben-
zina, una serie di misure per
condizionare l'andamento dei
prezzi al consumo ormai libe-
ralizzati. Rimane invece da
definire. • in connessione con
la politica del credito, la que-
stione di un incremento del
gettito tributario diretto (si
tratterebbe di stabilire un au-
mento dell'imposizione .sui
redditi superiori a una certa
cifra, mentre da parte socia-
lista si continua a parlare di
un'imposta patrimoniale sui
beni immobili). t

. REAZIONI

L'asprezza del dissidio in se-
no al governo, ha creato una
certa apprensione che si è ri-
specchiata nei discorsi di e-
sponenti della maggioranza, al-
cuni dei quali caratterizzati
da esplicite critiche verso gli
interlocutori.

Il ministro degli Esteri Mo-

ro ha voluto sottolineare due
aspetti: che «è da sperare
che il Paese possa essere con-
dotto a scelte appropriate e
veramente utili per la sua sal-
vezza » 'solo «se vi sarà nel-
l'incontro con i sindacati un
punto di riferimento definito
con grande senso di responsa-
bilità »; e che i partiti di cen-
trosinistra « devono ricordare
in questo momento ciò che li
unisce ed il carattere vincolan-
te del mandato ad essi confe-
rito ».

Entrando nel merito della

disputa, un altro esponente de,
il sottosegretario Granelli ha
detto che « la continuazione di
una indiscriminata restrizione
del credito, il ricorso ad una
generica manovra fiscale che
non colpisca severamente gli
alti redditi di settori parassi-
tari, il venir meno dei livelli
di occupazione che compro-
metterebbe ogni ipotesi di svi-
luppo economico sarebbero
chiaramente incompatibili con
l'esistenza stessa di una mag-
gioranza di centrosinistra ».
« Chi persegue una tale linea
— ha concluso — si assume

una crisi politica carica, dei
più gravi rischi ».
Il segretario confederale so-
cialista della UIL, Luciano Ru-
fino, ha detto, intervenendo al-
la CC della sua organizzazione;
che la decisione di aprire un
confronto col governo da par-
te del sindacati si fonda sul-
la scelta della politica delle
riforme «che non può trova-
re i lavoratori indifferenti ri-
spetto alla guida politica del
Paese e la cui prosecuzione è
condizionata alla radicale mo-
dificazione della linea di poli-
tica economica del governo ».
Marcatamente scettico sul-
l'esito delle trattative in se-
no al governo si è detto 11 se-
gretario del PRI, La Malfa:
«Non si ha l'impressione —
ha detto — che la situazione
migliori e che i partiti al go-
verno trovino un accordo uti-
le a frenare la crisi. Si conti-
nua nei compromessi faticosi
che sono all'origine della crisi
italiana e che l'aggravano».

SARAGAT

Il sen. Saragat si è occupa-
to, sia pure sulle generali,

della situazione attuale duran-
te 11 discorso pronunciato in
occasione dell'inaugurazione
del monumento a Matteotti
nel 50* anniversario del suo
assassinio. L'ex Presidente del-
la Repubblica ha notato, rife-
rendosi alle misure per ral-
lentare la caduta della lira.
che « non basta mettere il
freno sulla macchina che si
conduce; bisogna sapere an-
che la direzione verso la qua-
le la macchina cammina». E
in proposito ha detto che è
compito del governo di ridur-
re o almeno bloccare le spese
correnti « promuovendo gli in-
vestimenti produttivi soprat-
tutto nel settore sociale. La
colonna portante dell'econo-
mia è l'aumento della produ-
zione e dell'occupazione» che
è anche la condizione per sal-
vare la moneta, cosi come la
salvezza della moneta è ne-
cessaria allo sviluppo produt-
tivo.

Riferendosi alle trame nere,
Saragat ha detto che c'è un
problema di lotta al terrori-
smo che è «un problema di
volontà e di efficienza gover-
nativa ».

Arrestato « pirata »
della strada

che aveva travolto

anziana passante
BOLOGNA, 9 giugno
E' stato arrestato un «pi-
rata» della strada che dopo
aver mortalmente travolto

un'anziana passante era fug-
gito senza prestarle soccorso.
SI tratta di Mario Lamber-
tini, di 46 anni, via Vittorio
Veneto 34, il quale alla guida
della propria « Simca », verso
mezzanotte, in piazza della
Pace era piombato addosso
alla pensionata Linda Tassi-
nari, 74 anni, che stava attra-
versando in compagnia di una
amica, per raggiungere la
propria abitazione in via De
Cubertin 24.

Mentre la Tassinari veniva
soccorsa dall'amica rimasta
fortunosamente incolume, un
secondo automobilista che a-
veva visto l'accadere dell'in-
cidente seguiva da una certa
distanza il « pirata » che poco
dopo, parcheggiava l'auto da-
vanti alla propria abitazione.
L'investitore è stato poi ar-
restato dai Vigili urbani in
esecuzione di un ordine di
cattura emesso dal sostituto
procuratore della Repubblica
dott. Ricciotti.

Incontro

a Reggio Emilia
fra intellettuali

italiani e cileni
REGGIO E., 9 giugno
Mercoledì e giovedì si ter-
rà a Reggio Emilia, per ini-
ziativa dell'Amministrazione
provinciale, con il patrocinio
della Regione Emilia-Roma-
gna ed in collaborazione con
l'Associazione nazionale Ita-
lia-Cile e col sindacato scrit-
tori, il «Primo incontro fra
intellettuali ed artisti italia-
ni e cileni » sul tema: « Im-
pegno della cultura Italiana
con la cultura cilena e lati-
no-americana contro 11 fasci-
smo e l'imperialismo».
All'incontro che sarà pre-
sieduto dallo scrittore colum-
biano C. Garda Marquez, e
dal presidente della Regione
Emlia-Romagna, Guido Fan-
ti, parteciperanno qualifica-
te delegazioni di intellettuali
ed artisti cileni ed italiani.

! & * •

SOGGIORNI
SUI MA* MtK>

CUBA
Dai 30 l«0»« att'tt «*»to

Viaggia MÌltno-Av»n» in **r*o

> e V*ttéNÀ * EsctìfstòrMV* vlaWa 4 * -

gutdste a CIANFUEOOJ, TWNlOAP,
t»UYA «mON, CAKDENAS, MATÀNZAS,
SOROA. Part«c'tp«ìono «Ha ntfiftlfMtaztont

" '

;

popokr»|*rTif»nly*r»^Hì> deltè; '* *
* Tlivplu^one^ajbafiaii^fifJvitój ;

r

:

+
,

\ , .Powibfììtè'dt Intontii con '; , s,.

.rj>pp?e$«nV»n»,polH5<he e sindacali ^

* - '»" <auot* ^'

%

p*^»<ìjM^fe»n*;

IMMA e CIYLOH
•>%&.Ì<\\

Viaggi» MH*notRom*^lhy J«,««rif4; ^

Soggiórno jn albargo di<ptjro»„< -/?
eatagorla. Vls«t*\ guidata < traspari*-x^-ss,-;-
memi In aereo « pullman)*#4Mt%&t$.ì \\ *-
fATSHMW «KRI, KH/UURAHO, MIKE, 4 %^
•OMWY.-Trasfart.TjantÀ Ih aara© a tìRK &'< %
W>N <on soggiorno,* COLOMBO «*Hmf; '

0 deli* <m« di àHmmvm^:wùw?iv
a NEGOMBO. ftrtstfcHHa dUfwon^ / ;

con rappresantaf^a; polltit^à a
- ^

!

sindacali., -s. \& * l > x;<

v

',

- Quota di * partecipatone* *v 0;

Lire 590.000

r • «•

X $ WJ-« ' ^> . ' " •

Par Informazioni • prenotazioni:

UNITÀ VACANZE
Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 MILANO
Talafonì 64.23.557 - 64.tt. 140

Oggi la
"Diagnosi Renault" ti dice tutto sulla tua Renault.

Anche il futuro.
Hai scelto una Renault anche per le
sue prestazioni, alte in rapporto al
consumo veramente basso.

Dipende da te che rimanga cosi anche
dopo 50.000,100.000 chilometri, con
l'aiuto della Stazione Diagnosi Renault.
Senza smontare nulla,
elettronicamente, 96 operazioni di controllo
sui principali organi della tua automobile.
e le regolazioni necessarie, controlli
rigorosi. Tutto nel giro di due ore.
Così puoi intervenire in tempo,
senza aspettare che un calo nelle
prestazioni e un consumo anormale
denuncino che è ora di-far "qualcosa**.
Vìsite periodiche alla stazione
Diagnosi Renault (una all'anno oppure
ogni 15.000 chilometri) ti garantiscono
viaggi più sicuri e la massima .
economia di gestione.

Ce n'è una presso ciascuna
Concessionaria Renault; in Italia sono
più di 300.

J Per avere informazioni sulla "Diagnosi
I Renault" cerca sulle pagine gialle
. (alla voce Automobili) la Concessionaria
| più vicina. Oppure compila e spedisci
| questo tagliando a Renault Italia S.pA.
I Casella Postale 7256 - 00100 Roma.

' Nome

. Cognome

i Via

! Città . ^

- CA.P

RENAULT

Renmlt6

Costo di una Diagnosi, L. 7.000
per tutte le versioni.

RenMdtl6

Costo di una Diagnosi, L. 8.000
o L. 9.000, secondo la versione.

SewMltS

Costo di una Diagnosi, L. 7.000
per tutte le versioni.

Renarit4

Costo di una Diagnosi, L. 7.000
per tutte le versioni.

i '&&•*%" -' #~*\-l* N X' <t-

Coupé Renault
Costo di una Diagnosi, da L. 8.000 a
L. 10.000, secondo la versione

Renault 12

Costo di una Diagnosi, da L. 7.000 a
L. 10.000, secondo la versione.

Nella gamma Renault la tua c'è.
* •*•.„<. \ %. - "• * ' j » <s • * , n ^ • Uik«^t.^**à& i